

Allegato A

PARTE DESCRITTIVA

La ditta Bagni di Lucca Servizi S.r.l., esercita attività di centro di raccolta e smistamento dei rifiuti raccolti sul territorio comunale nell'impianto sito in Via Val di Lima n.10/A, nel Comune di Bagni di Lucca (LU).

La ditta presenta istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per chiedere il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in corpo idrico superficiale (Torrente Lima).

La ditta dichiara che l'attività svolta, gestione dei rifiuti, è inclusa nell'elenco di cui alla tab.5 dell'All.5 al Regolamento Regionale 46/R/2008 e s.m.i..

Con l'istanza di AUA la ditta presenta il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (PGAMD), nel rispetto del sopracitato Regolamento.

Acquisita nuova documentazione integrativa, trasmessa dalla Ditta tramite Suap, acquisita con nota prot. n. 330934 del 04/09/2019.

Pervenuto il parere/contributo istruttorio del Dipartimento Arpat di Lucca del 18/07/2019, acquisito con nota prot. n. 7527 del 09/01/2020, successivamente trasmesso da Arpat, per mero errore materiale.

Pervenuto il parere/contributo conclusivo con prescrizioni del Dipartimento Arpat di Lucca del 27/01/2020, acquisito con nota prot. n. 33574 del 28/01/2020.

Aprovvisionamento idrico

L'acqua utilizzata dai servizi igienici di cui lo stabilimento è dotato viene prelevata da pubblico acquedotto.

Acque meteoriche dilavanti e impianto di trattamento

Dalla documentazione tecnica pervenuta si rileva quanto segue:

L'area in cui sarà ubicata l'attività si estende su una superficie totale pari a circa 4000 mq, la ditta effettuerà lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni scarrabili suddivisi per tipologia di rifiuto, tali cassoni saranno collocati in parte su piazzale di nuova realizzazione ed in parte in una zona di deposito al coperto, ricavata in un edificio attualmente edificato, ma da ristrutturare.

Il nuovo piazzale, su cui la ditta effettuerà lo stoccaggio verrà realizzato con superficie interamente impermeabile, la pendenza verrà appositamente realizzata in modo da far confluire le acque meteoriche di dilavamento contaminate (AMDC) all'impianto di depurazione. La superficie dell'area in cui viene svolta l'attività di gestione di rifiuti è pari a 1000 mq.

La raccolta delle acque avverrà tramite una serie di condotte perimetrali e griglie che convoglieranno le AMDC all'impianto di depurazione.

Al fine di non consentire alle acque meteoriche di fuoriuscire dal piazzale, l'area oggetto di intervento, verrà delimitata da cordoli in cemento e da alcuni muri perimetrali.

La ditta intende sottoporre a trattamento depurativo le acque di prima pioggia contaminate (AMPP); il sistema di trattamento è costituito come riportato di seguito:

- pozzetto scolmatore AMPP;
- vasca interrata per l'accumulo delle AMPP (capacità 5 mc);
- vasca interrata tricamerale destinata alla funzione di sedimentazione, alla separazione degli oli e dei grassi, dotata di filtro a coalescenza;

Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- trattamento biologico dimensionato per 28-30 AE, costituito da due vasche, servito da una soffiante temporizzata per il ricircolo dei fanghi e per l'ossigenazione della vasca;
- pozzetto di sollevamento;
- filtro a quarzite;
- filtro a carboni attivi;
- pozzetto di ispezione/controllo (S1– Tav.3 Rev.1).

Le acque meteoriche eccedenti le AMPP vengono inviate, tramite il pozzetto scolmatore, direttamente allo scarico finale.

Le acque dei pluviali, provenienti dal tetto dell'edificio vengono raccolte da tubazioni e convogliate direttamente allo scarico finale.

Lo scarico recapita in corpo idrico superficiale, Torrente Lima.

La ditta dichiara che nella zona non è presente il servizio di fognatura pubblica.

Nel corso dell'istruttoria condotta da questo ufficio è stato rilevato che il recapito dello scarico, è rappresentato nella cartografia regionale, tale corpo idrico rispetta i criteri di cui all'art. 53 del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i..

Acque reflue assimilabili a domestiche

La ditta dichiara che le acque reflue assimilabili a domestiche originate dai servizi igienici, vengono inviate ad un sistema di depurazione, costituito da vasca Imhoff seguita da trattamento secondario a due vasche formato da un filtro percolatore anaerobico (1° vasca) e da un impianto a fanghi attivi (2° vasca), pozzetto di ispezione/controllo (S2 – Tav.3 Rev.1). L'impianto è dimensionato per 5 AE.

Lo scarico recapita, tramite tubazione interrata in corpo idrico superficiale, Torrente Lima, nel medesimo punto di scarico utilizzato per lo scarico delle AMD.

Lo scarico finale in acque superficiali avviene tramite unica tubazione, la ditta precisa che le acque reflue assimilabili a domestiche si uniscono allo scarico delle AMPP, a valle del pozzetto di ispezione/controllo delle AMPP depurate.

La ditta prevede di realizzare a monte del pozzetto di ispezione/controllo dell'impianto di trattamento delle acque reflue assimilabili a domestiche, una vasca di grigliatura a sabbia con granulometria variabile.

Dall'istruttoria condotta da questo ufficio è stato rilevato che la configurazione impiantistica, sopra descritta, risponde ai requisiti di cui all'Allegato 3 capo 1 del Regolamento Regionale n. 46/R/2008 e s.m.i..

PRESCRIZIONI:

Lo scarico delle acque reflue assimilabili a domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate della Ditta Bagni di Lucca Servizi S.r.l. (nella persona del legale rappresentante pro tempore o suo delegato), provenienti dallo stabilimento ubicato in Via Val di Lima n.10/A, nel Comune di Bagni di Lucca (LU) in corpo idrico superficiale (Torrente Lima), è autorizzato alle seguenti condizioni:

1. Lo scarico delle **acque reflue meteoriche di dilavamento contaminate**, al fine di tutelare il recettore (Torrente Lima) dovrà tener conto delle seguenti condizioni:
 - 1.a. deve avvenire nel rispetto dei valori limite determinati in conformità alla Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - 1.b. deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD;
 - 1.c. lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo con stramazzo, con volume di ritenzione almeno pari a 100 l, idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;

- 1.d. a seguito del rilascio dell'Atto Unico SUAP, entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC per i parametri caratteristici dell'attività e cioè: **pH, COD, BOD, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Zinco, Piombo, Rame, Cadmio, Nichel, idrocarburi e saggio di tossicità**, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
- 1.e. tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza **annuale**, per tutta la durata dell'autorizzazione. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato ove necessario;
- 1.f. di prescrivere inoltre che:
- dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico rappresentativo per le aliquote di AMD eccedenti le AMPP, per i parametri caratteristici dell'attività e cioè: **pH, COD, BOD, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Zinco, Piombo, Rame, Cadmio, Nichel, idrocarburi e saggio di tossicità**, al fine di verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
 - tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, **con n. 10 campionamenti durante gli eventi piovosi distribuiti nell'arco di un anno**. Qualora gli accertamenti analitici evidenziano valori superiori ai limite della tab.3 dell'allegato 5 alla Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere rivisti il trattamento delle AMPP, i quantitativi e l'autorizzazione allo scarico;
 - la documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere trasmessa ad Arpat di Lucca ed a questa Amministrazione, **entro i 30 giorni successivi dalla data del singolo evento meteorico campionato**.
2. La Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati dalla ditta, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate;
3. In relazione al precedente punto 2, deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.
4. Per lo scarico delle **acque reflue assimilabili a domestiche**:

Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- 4.a. devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità.
5. La Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico come previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque esser comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario etcc.) relativo al titolare della presente disposizione;
6. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente.